

IL LUTTO Lottò per liberare Piedicastello dalle gallerie e introdusse la raccolta porta a porta

Morto Aldo Pompermaier

Volto pragmatico dei Verdi

L'ex assessore comunale del capoluogo aveva 74 anni

LEONARDO PONTALTI

Ieri mattina dal suo letto d'ospedale, ha avuto il tempo e la lucidità per inviare un messaggio ai suoi cari, poi l'improvviso peggioramento, da cui non si è più ripreso.

Lo scorso 6 giugno Aldo Pompermaier aveva festeggiato i 74 anni: l'ex assessore comunale, tra le anime dei Verdi trentini, è morto ieri mattina a Santa Chiara di Trento, dove era ricoverato da qualche giorno. A lui, Trento e il Trentino devono molto: aveva saputo coniugare al meglio gli ideali ambientalisti con il pragmatismo e la concretezza, puntando più a raggiungere risultati che a combattere battaglie. E i risultati si chiamano raccolta dei rifiuti porta a porta, alla base dei numeri da record sulla differenziata che sono ormai una felice consuetudine e ancora Piano urbano della mobilità, Piano energetico comunale, senza scordare le basi per la creazione del Parco del Bondone.

A fine luglio Pompermaier era stato colpito da un malore mentre si trovava in vacanza nell'amata Sardegna, luogo del cuore al pari della Val dei Mocheni, dove dagli anni Settanta amava rifugiarsi nella sua baita prima che nel dicembre di due anni fa venisse distrutta da un incendio.

Dopo il ricovero a Cagliari si era ripreso e aveva potuto tornare a Trento. Qualche giorno

A fine luglio era stato colpito da un malore in Sardegna, poi qualche giorno fa il peggioramento

fa un improvviso peggioramento e il ritorno in ospedale, fino all'improvvisa scomparsa. Orgogliosissimo *pedecastelòt*, dopo il diploma da geometra aveva iniziato a lavorare nel campo assicurativo, fino a diventare agente generale di Fata assicurazioni - la compagnia attiva nel settore nel settore agricolo ora incorporata in Cattolica - e creare la Assifin. L'amore per il proprio quartiere si era tradotto anche in attivismo civico e politico, unito a quello per la tutela per l'ambiente che lo aveva spinto dalla fine degli anni Ottanta a impegnarsi come esponente dei Verdi.

Nel 1995 era stato eletto presidente della circoscrizione Centro storico Piedicastello, riuscendo nel 1999 a "balzare" dall'altra parte dell'Adige e ad approdare nell'aula consiliare di palazzo Thun.

Uomo dai grandi e profondi valori, dalla incisiva coerenza ma anche dall'innata concretezza, Aldo Pompermaier aveva lavorato duramente come rappresentante dei suoi concittadini. Battendosi ad esempio per difendere le metrature destinate al verde nella riqualificazione dell'ex Michelin.

Un impegno per l'ambiente in generale, ma soprattutto per tutelare la vivibilità della città che gli era stato riconosciuto dagli elettori nel 2005, con la riconferma in Consiglio comunale,

ma anche dagli alleati di coalizione di centrosinistra e per Pompermaier era arrivata la nomina ad assessore da parte di Alberto Pacher, con l'incarico di curare ambiente, mobilità e vivibilità urbana del capoluogo e dei sobborghi.

Quella dedizione e determinazione che in circoscrizione lo aveva visto in prima linea per lo spostamento delle gallerie a Piedicastello o per la realizzazione del parco di Centocchia, non si erano spente con l'appagante nomina di giunta, che per Pompermaier era invece stata solamente uno stimolo. Foriero, come detto, di un grande lavoro che aveva portato a risultati apprezzati trasversalmente a livello politico e che restano tutt'ora in dote ai cittadini e alla comunità.

Si era nuovamente presentato alle comunali nel 2009, venendo rieletto per la terza legislatura. Due mesi e mezzo dopo aveva tuttavia rassegnato le dimissioni lasciando il posto in Consiglio a Lucia Coppola, prima del non eletti. Pochi mesi dopo, nel febbraio 2010, era stato eletto dai Verdi trentini presidente del partito, succedendo a Marco Boato e guidando il partito fino al gennaio 2014.

Aveva comunque sempre mantenuto intatto l'entusiasmo per l'impegno politico, all'interno dei Verdi di cui era rimasto componente ma soprattutto da acuto osservatore delle dinamiche amministrative trentine, forte di quella visione che tanti risultati concreti gli aveva fruttato negli anni a palazzo Thun.

Aldo Pompermaier lascia l'amata moglie Gabriella e i figli Dimitri, Fabrizio e Serena, oltre agli adorati nipoti. Il funerale sarà celebrato domani, giovedì 8 settembre, alle 14 nell'area per le cerimonie laiche del cimitero di via Giusti.

La grande commozione del mondo politico

«È stato un grande papà, un uomo buono. Impegnato, concreto, ma sempre presente in famiglia, prima con la mamma, poi con noi, infine con i nipoti. È sempre stato un uomo soprattutto onesto, nella vita di tutti i giorni, nel lavoro, in politica. Siamo tutti increduli, stamattina (ieri, ndr) papà ci aveva scritto, sapevamo che la situazione era delicata ma speravamo che i miglioramenti proseguissero. Invece quello è stato l'ultimo messaggio».

È commosso il ricordo di Dimitri, uno dei figli di Aldo Pompermaier. Ieri i familiari dell'ex consigliere comunale sono stati circondati dall'affetto delle tante persone che avevano lavorato e vissuto assieme al settantaquattrenne. Increduli, addolorati.

Marco Boato, al quale Pompermaier era succeduto nella guida dei Verdi trentini, ha diffuso la notizia affranto, dopo aver saputo dalla famiglia dell'improvvisa scomparsa da Gabriella, la compagna di vita di Aldo, e dai figli.

«Era genuino, concreto, ma molto rigoroso nel difendere le istanze ambientaliste», lo ricorda Lucia Coppola: «Siamo tutti devastati, perché fino a pochi giorni fa ci sentivamo, scriveva nella chat del partito, sempre con il solito piglio. È stato un punto di riferimento per tanti, un grande amministratore, un uomo serio, capace, generoso. E ha saputo condurre assieme a tutti noi battaglie che ha poi saputo tradurre in fatti concreti, in risultati di cui ora tutta la comunità beneficia».

Grande il cordoglio anche del sindaco di Trento Franco Ianeselli: «Era un ambientalista con-



creto e appassionato, che per un lungo periodo ha messo a servizio della città la sua sensibilità verde e il suo pragmatismo. Entusiasta, trascinatore, innovatore, Pompermaier è stato un combattivo presidente di circoscrizione, un preparato consigliere comunale e un assessore comunale capace. Per chi non lo sapesse, dobbiamo a lui la raccolta differenziata "porta a porta" che ha permesso alla città di ridurre in poco tempo le tonnellate di rifiuti da portare in discarica. Ha dato impulso anche alla revisione della mobilità cittadina e ai progetti per il risparmio energetico, dimostrando di avere insieme un'acuta consapevolezza dei problemi ambientali e una non comune capacità di visione nella ricerca delle soluzioni».

Comosso anche il ricordo di Pino Urbani (Fdl): «Con lui le differenze politiche venivano superate con il lavoro e l'impegno comune al servizio di associazioni e cittadini».

I ricordi | «Uomo buono»

Il dolore della famiglia
La grande commozione del mondo politico